



POSTE ITALIANE SPA  
Spedizione in abbonamento postale  
01, 953/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46)  
art. 1 comma 2.CNS-BOLZANO

€ 12,00

**BIG** ARCHITETTURA  
CP 91 - 39100 Bolzano, Italy



Smart city / smart planning - Sostenibilità in equilibrio  
Vescégghe - Blu Adriatico - Natura insegna  
Castrum Belli Fortis - Etica tecnica - Conduttore di opere

# 76

Massimo Pica Ciamarra

## SMART CITY – SMART PLANNING

Mettere le mani sulla città

"Smart city": espressione magica ed abusata che identifica iniziative anche molto diverse. Anche "città" è parola ambigua: l'idea di città non è la stessa nei vari contesti e nelle diverse culture. Peraltro dovunque sono chiamate "città" realtà sostanzialmente differenti fra loro. Inoltre all'interno di molte città -le maggiori, le più antiche, ma non solo- coesistono spesso città diverse, intrecciate, a volte contrapposte.

"Smart city" è uno slogan di successo, tanto da avere un posto di rilievo nell'Agenda Europa 2020 e da spingere importanti istituzioni a tentarne la classifica. Prevede azioni sostenute da finanziamenti delle quali si definiscono obiettivi e requisiti: "smart city" è quindi un processo che ammette indicatori e "smart spread". Le sue radici sono nel "Patto dei Sindaci" e nel successivo accordo UE "20, 20, 20". Nel lessico corrente "smart city" è l'approccio sistemico alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per il miglioramento della qualità della vita nelle aree urbanizzate. Nelle nostre realtà le tecnologie del mondo ICT tranquillizzano: il loro carattere immateriale consente che permeino le città esistenti senza alterarle.

La questione però non riguarda solo il mondo delle tecnologie digitali: spinge anche ad una forte riflessione sugli assetti territoriali e sui processi di trasformazione fisica delle città. Ecocity (1987), Slow city (1999), Creative city (2002), Smart city (2006): sempre nuovi slogan per esprimere la volontà di affrancarsi dalle attuali forme degenerative, anche con l'illusione che innovazioni e tecnologie siano in grado di rimediare ad errori di concezione. Mitigano, ma non rimediano. Proprio come è avvenuto per gli edifici prima che l'istanza bioclimatica non si diffondesse come un credo.

Nella nostra penisola "gli interventi urbani che prima immaginavamo di tipo fisico, oggi hanno soprattutto carattere immateriale" (Alberto Abruzzese).

Spesso bastano interventi minuti, sapienti agopunture per introdurre qualità inedite, per cambiare di senso quanto esiste e non soddisfa. Altrove, dove la crescita è forte, dove si programmano intere nuove città con rapidità sconosciute, dove prevalgono altri obiettivi, lì s'impongono riflessioni e ripensamenti globali.

In Europa il processo verso la "Smart city" correla azioni integrate. Riguarda la città e le reti a geometrie/dimensioni variabili in cui è coinvolta. Articola progetti in ambiti definiti e all'interno di una visione d'insieme. Punta a saldare le diverse scale di progetto. Base del processo, la pianificazione strategica sostenibile nella quale rientrano azioni riconducibili a tre categorie.

1. Trasformazioni dello spazio fisico, dirette a individuazione/formazione di una rete di "aree di condensazione sociale" e di valori simbolici; alla predisposizione all'accoglienza nelle sue varie accezioni; a rafforzare densità e mixità/flessibilità funzionali anche per favorire la "città dei percorsi brevi" (Joachim Eble) e superare visioni bidimensionali; alla individuazione/formazione di connessioni fra vuoti urbani puntuali e lineari. Per facilitare il processo "smart city", occorrono agilità normative e politiche di sostegno. La riflessione integrata su ambiente, paesaggio, storia, geologia, ...presuppone modifiche sostanziali dei linguaggi normativi, deve far emergere la ricchezza propria di ciascuna di queste visioni il cui precipitato è un unico strumento, dinamico e regolatore.

2. Introduzione di tecnologie, tese a coniugare innovazione e territorio attraverso reti infrastrutturali sostanzialmente immateriali. Puntano ed elevare la qualità della vita anche riducendo tutte le forme di inquinamento ed assorbendo/azzerando per quanto possibile la CO<sub>2</sub>. Tecnologie innovative, tese a supportare mobilità, logistica, tempi della città; produzione di energia, riscaldamento e raffreddamento integrato al tema dei rifiuti, delle acque, dell'illuminazione pubblica, ecc. in una visione "circolare" e ciclica; efficientamento energetico degli edifici: dalla scala del singolo manufatto a quelle di quartiere ed urbana; dal recupero degli edifici, alla rigenerazione di aree urbane.

3. Azioni sugli individui: istruzione/conoscenza; partecipazione; comunicazione / sensibilizzazione; "alfabetizzazione all'ecologia ed alla qualità dell'architettura" (Bioarchitettura\* + In/Arch + Le Carré Bleu, 2011); salute; percezione fisica / percezione virtuale; informazione (dalla segnaletica agli "urban screen" nelle loro espressioni più innovative, al WLAN). Il progetto di "Dichiarazione dei Doveri dell'Uomo" (Le Carré Bleu, 2008) riguarda l'habitat e gli stili di vita nel rispetto delle diversità. Abbattuta ogni barriera spazio-temporale, ormai è possibile comunicare ovunque con chiunque, singoli individui fra loro o trasmettere informazioni, significati e simboli a pubblici ampi, eterogenei e dispersi (attraverso "sensor node wireless" e sistemi di comunicazione di massa). Inversamente raccogliere informazioni puntuali e diffuse, elaborarle e restituirle in rete. Quindi anche nelle azioni di questo terzo gruppo è significativo il ruolo delle tecnologie ITC.

Nel processo verso la "Smart city" non ci sono distinzioni se non per le diverse densità di vincoli entro cui agire. Le "Smart city" sono città che sanno diventare attrattive per giovani e imprese, che si dotano di regole agili e certe garantendo così aperture al futuro e velocità delle trasformazioni. Il processo verso la "Smart city" presuppone una visione capace di attivare mobilitazioni collettive, coinvolgimenti, competenze interagenti, partecipazione. Nella realtà europea -ancor più in quella italiana- vi è quindi un



Progetto dello studio John Thompson & Partners di Londra per una nuova urbanizzazione ecologica a Suzhou, città cinese dello Jiangsu, lungo il Fiume Azzurro e il lago Taihu.

vento nuovo generato da aperture mentali e nuove possibilità tecnologiche, nuove sensibilità, nuovi slogan, nuove agende. Incentiva la ricerca perché abbia sbocco in ambiti industriali; sollecita approcci sistemici, transdisciplinari, integrati: cioè immette una cultura sostanzialmente diversa rispetto a quella oggi imperante. In questo secolo analfabeta non è chi non sa leggere o scrivere, ma chi non sa apprendere, disapprendere e riapprendere (Alvin Toffler).

Registrando coesistenza e saldature fra questioni materiali e immateriali, cresce la coscienza del valore dei principi topologici nella struttura degli ambienti di vita. Nei nostri contesti l'architettura -in senso lato ogni trasformazione del territorio- è una "seconda natura indirizzata a fini civili" (Goethe). In questi "fini civili" si racchiude il dare senso allo spazio, il trasmettere valori, lo stratificarsi delle memorie di una comunità: in definitiva l'agire per contribuire al miglioramento della condizione umana, dando risposta alle esigenze fisico-materiali e soprattutto a quelle sociali e spirituali. È la riscrittura dei compiti del Piano (tutto diverso dal passato, per evitare equivoci da mutare anche nella denominazione): agile, veloce, dinamico?